

Don Farinella commenta l'esito elettorale con altre similitudini blasfeme e manda gli elettori della Sinistra Arcobaleno «a coltivar zucchine»

# «Gli italiani hanno affogato Cristo nel Po»

▶ **SEGUE DA PAGINA 41**

(...) nelle fognie del "Dio-Po". Berlusconi regna, Bossi governa. A margine dei risultati elettorali. Una nota di don Paolo Farinella è il titolo di quella che è diventata una lettera simbolo di buona parte di quelli che si schierano contro la Chiesa: sul sito dell'Uaar (Unione Atei e Agnostici Razionalisti) è stata incorniciata e don Farinella è stato proclamato loro indiscusso Papa. Le parole del don parlano infatti chiaro: «Queste elezioni sono la sconfitta del cristianesimo e particolarmente del cattolicesimo che rinnega i principi costitutivi della sua stessa esistenza: i cristiani che hanno votato Bossi hanno consegnato e affogato Cristo nelle fognie del "dio-Po". Ne guadagna la gerarchia che ora presenterà il conto del finanziamento delle scuole private con buona pace dell'art. 7 della Carta costituzionale».

Ma la lunga lettera non finisce qui. Diversi i richiami alla lettera che la Madonna di Lourdes aveva scritto a tutti i fedeli prima delle elezioni per raggiungerli su come scappare dalla barbarie berlusconiana. «Il popolo è sovrano e ha scelto. Ne prendo atto. Ammetto la sconfitta elettorale e politica, ma non posso cedere alla sconfitta morale perché nemmeno il voto plebiscitario è fondamento di verità». E contro quei leader - aveva scritto la Madonna farinelliana - che ottengono voti da cristiani indegni di ricevere tanto l'Eucarestia quanto l'assoluzione dai peccati, ora don Paolo scrive senza mezzi termini: «Il popolo italiano ha affidato la cassa di famiglia ad un evasore e ladro. Ha consegnato la legalità alla mafia che ha incoronato legislatore. Ha affidato i precari e i poveri alla elemosina dei miliardari. L'Italia tornerà in guerra e alla grande in Iraq, mentre in Afghanistan aumenterà la presenza a danno forse del Libano. Viene la voglia di dire: chi si contenta gode. I cattolici o più in generale i cristiani hanno consegnato a mani giunte il loro senso del "bene comune" e la loro strutturale solidarietà alla xenofobia e al particolarismo della Lega di Bossi». Insomma, sono tornati i «lanzichenecchi», così li apostrofa il sacerdote genovese che si sente, in mezzo a loro, come un «extracomunitario moralmente e spiritualmente»: «Ha vinto uno che si è dichiarato "anarchico" riguardo



PREGHIERE INESAUDITE quelle rivolte da don Paolo Farinella alla Madonna

(FOTO: MACCARINI)

## LA POLEMICA A SCUOLA

### Il caso Pieve-Bagnasco in Parlamento

«Le proteste anti-Bagnasco di Pieve Ligure dimostrano che quello dell'Università La Sapienza è un caso tutt'altro che chiuso. Come avvenne due mesi fa al Papa, al quale fu impedito di parlare all'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo romano, così la contestazione per una semplice visita in un istituto scolastico da parte del Presidente della Cei conferma la presenza nel Paese di un laicismo intollerante nemico della democrazia e della laicità». Lo dichiara Luca Volonté, capogruppo

uscite dell'Udc alla Camera. «Pur commentandosi da sola - prosegue l'esponente centrista - la frase minatoria rivolta al Santo Padre apparsa pochi giorni fa su un muro nel capoluogo ligure resta di una gravità estrema tanto quanto lo è la mano di chi l'ha scritta. Sconcerta in proposito constatare come, a più di un anno di distanza dalle minacce rivolte al cardinal Bagnasco, nessuno degli autori legati al mondo dell'eversione e dell'anarchia sia stato consegnato alle patrie galere».

ai temi etici, ha vinto il populista, il vuoto, l'effimero, l'impresentabile, l'amorale. Ha vinto la feccia d'Italia».

Non mancano attacchi a quella sinistra che ha reso l'Italia in siffatto modo: «Sarebbe bene che oggi questi tizi ex sinistri tacessero e andassero a coltivare zucchine: ci risparmiino per favore le loro analisi e i loro mestri pseudo-intellettuali». E neppure chi ha disperso il voto nei parti-

telli è risparmiato dal giudizio apocalittico farinelliano: «Coloro che si sono dispersi in mille rivoli o hanno disertato le urne, ubriachi di se stessi, oggi hanno perso il diritto di parola, di critica e di protesta: possono solo tacere. Coloro che hanno favorito il «regno» di Berlusconi devono tacere per la durata dell'intera legislatura. Lo esige la decenza». Parola di don Paolo.

Andrea Macco

## LA REAZIONE ALL'ULTIMA OFFESA

### E stavolta i fedeli scrivono al cardinale

«A scrivere lettere di fuoco non è solo don Paolo Farinella. Dopo la sua ultima epistola post elettorale, un gruppo di fedeli ha detto basta. E munito di penna e calamaio ha messo per iscritto una lettera aperta di protesta al Cardinal Bagnasco: «Paolo Farinella deve essere pubblicamente richiamato all'ordine ed ove Sua Eminenza non lo ritenesse opportuno, siamo in parecchi a ritenerci profondamente offesi dagli scomposti proclami di un energumeno che osa definirsi prete». Si legge inoltre: «Abbiamo ancora fiducia nella saggezza di Santa Madre Chiesa, ma non abbiamo alcuna intenzione di tollerare ulteriormente gli insulti e le farneticazioni di un cosiddetto sacerdote, le cui elucubrazioni politiche Ella potrà trovare in ogni sito web, con particolare riferimento ai siti anticattolici e dell'ultra sinistra». La lettera di don Paolo, infatti, ha fatto il giro su internet, i principali motori di ricerca riportano più di 300 siti che la citano e la discutono.

Tra i firmatari della lettera al cardinal Bagnasco, Cesare Simonetti, una dei punti di riferimento dei comitati del centro storico. Che scrive al Cardinale: «Io, come la stragrande maggioranza degli italiani, ho per l'appunto votato il mafioso, ladro, xenofobo, e mi pregio

di vivere nel "bordello istituzionale" citato dal Suo prete. Sono cattolico ossessante e non ho voluto replicare a Paolo Farinella quando ha fatto sapere di avere organizzato tridui per la Madonna affinché ci proteggesse dal lanzicheneco, ma non l'ho fatto per rispetto alla Chiesa. Ora, però, basta!». Si aggiunge la voce di Andrea Del Ponte, docente di Lettere al liceo classico D'Orta che scrive a titolo personale: «Ci risiamo. Giornalisti, cantanti, attori, registi, opinionisti, sacerdoti, intellettuali veri e presunti, non mancano in questi giorni di lasciar cadere con nobile sconcerto parole di dolorosa incredulità per quanto è successo alle elezioni politiche. E si risente echeggiare ovunque, foss'anche per fingere di negare che ciò sia vero, la tesi dell'inguaribile "stupidità" degli Italiani, che sarebbero stati ammaliati ancora una volta dal gioco truccato dello showman Silvio».

A proposito di lettere, don Paolo aveva detto di aver scritto una lettera al *Giornale* in risposta agli articoli pubblicati, ma né alla redazione di Genova, né a quella di Milano, è mai giunto nulla. Che sia anch'essa affogata nel «dio-Po Padano»?

[AM]

▶ **SEGUE DA PAGINA 41**

## Che bella la festa dell'unità

(...) con un candidato come Giuseppe Ianni, addirittura un *under 35*, e anche questo era assolutamente impensabile fino a pochi mesi fa; alla Spezia il profondo rosso è un ricordo; la provincia di Savona sembra destinata ad essere espugnata l'anno prossimo; lo sfregio di Sanremo regalata alla sinistra pare ormai un incidente di percorso pronto per essere sanato e, addirittura, mezza Genova è governata da tre ottimi presidenti di municipio

trodestra, magari dopo aver fatto il giro delle sette parrocchie, non mi interessa. «Sempre e per sempre dalla stessa parte, mi troverai» cantava Francesco De Gregori. Lo cantiamo pure noi.

Quindi, dicevo, stavolta è bello vedere remare tutti dalla stessa parte. E il merito, oltre che della leadership indiscussa di Claudio Scajola, è anche della forza del gruppo: di un coordinatore galantuomo come Roberto Cassinelli; di un coordinatore «Politico» come Michele Scandroglio; di un attento tessitore come Pierluigi Vinai; dei ritrovati rapporti interni ad An dove, non dimentichiamolo, fino a pochi mesi fa ci si affrontava a colpi di carte bollate e di denunce. E, se permettete, anche della capacità degli esclusi di fare comunque gioco di squadra: il mio vuole essere un omaggio ad Alessandro Giannino, capace di trovarsi fuori dal Parlamento una notte dopo aver festeggiato, ma di non gettare veleni su nessuno; a Raffaella Della Bianca, che ha raccontato benissimo la sua «non disperazione» l'altro giorno su queste pagine; a Gino Morgillo, ormai riserva della Repubblica azzurra; a Renata Oliveri, entrata e uscita dalle liste senza chiedere niente a nessuno, in punta di piedi, come si conviene alle vere signore. Penso a tutti gli altri che hanno lavorato nel silenzio o dietro le quinte, come Cesare Castelbarco, splendido pontiere fra Biasotti e Scajola, uno a cui bisognerà fare un monumento per aver smussato tutti gli angoli e fatto affiorare la stima che c'è sempre stata fra i due e che era oscurata da mestatori. Monumento perché, grazie al nuovo clima, anche la riconquista della Regione è tutt'altro che un'utopia. Anzi.

E, se permettete, dedico un ultimo pensiero ad Alfredo Biondi. Vederlo in prima fila alle manifestazioni elettorali è quasi una fotografia del clima interno al centrodestra ligure di oggi. Fotografia a fuoco, molto a fuoco.

Massimiliano Lussana

## LA PAROLA AI LETTORI

### È tornata l'intolleranza

Caro Lussana, nella scuola media di Pieve Ligure alcuni genitori si oppongono fermamente perché il Card. Bagnasco, Arcivescovo di Genova, visiti le aule. Sul Forum di un noto quotidiano ligure abbondano i lettori che, oltre a dissentire dalla visita, purtroppo, si sprecano in insulti non solo contro il clero, finanziario e cattolicesimo, conditi di diffuso sarcasmo. Le frasi più gettonate «Visite illegali nell'orario scolastico» e «I preti nelle Chiese (la maiuscola ce l'ho messa io, per pietas) e i professori a scuola (magari con l'Unità sotto braccio, aggiungo)» e «Interferenza quotidiana del Vaticano negli apparati dello Stato». Penso che gli «intermediari», come li definisce una lettrice, tra noi e il Creatore sono esseri umani e come tali soggetti ad errare (humanum est...), quindi ci sono preti pedofili e ci fu addirittura Papa Borgia. Poi ci sono i missionari che danno la loro vita per la cura del corpo e dell'anima delle popolazioni povere dell'Africa, ci sono i preti e i frati che assistono i malati terminali e somministrano l'Estrema Unzione, altri preti molto anziani che, stremati (altro che pensione a 57 anni...) continuano a dir Messa, perché vocazioni, sempre meno. Infine, c'è l'«Arte» con la «A» maiuscola. Se la Religione Cattolica non fosse esistita, è certo che l'Italia e il mondo non avrebbero mai conosciuto le opere

di Cimabue, Raffaello e Michelangelo, non ci sarebbe la Cappella Sistina in Roma, e quell'altra Cappella Sistina, piccolo gioiello italico incastonato nel cuore delle Alpi Marittime (Nostra Signora di Fontan). E il Corcovado che domina il panorama più bello del mondo non sarebbe stato lo stesso senza il Redentore, così come il Monte Saccarello sarebbe stato privo della statua del Cristo il cui basamento mio nonno trasportò a pezzi, col suo carretto, da Pieve di Teo. A Pieve Ligure si ripete, in piccolo, l'accadimento dell'Università La Sapienza. Il Papa, contestato da alcuni docenti, che infine fece un bel «Maramao» e si astenne dalla visita facendoci fare un'altra brutta figura nel mondo, non fossero bastate quelle procurateci dal governo Prodi. È tornata la maledetta Intolleranza, che «se la conosci, la eviti» Cordiali saluti,

Luigi Fassone - Camogli

### La Madonna tirata in ballo fin dal 1996

Corsi e ricorsi storici. Leggete cosa scriveva un lettore il 13.12.1996: «La Madonna non ama Berlusconi». Caro direttore, in visita turistica a Genova, dopo aver visitato varie chiese, verso le ore 12 dell'8 dicembre sono entrato nella chiesa della Consolazione in via XX Settembre proprio mentre il sacerdote celebrante era inten-

to a predicare il dogma della Immacolata concezione. Ai fedeli ha detto testualmente «Maria si presenta agli altri dicendo sono la serva di Dio, mica dice sono la serva di Berlusconi!!! L'ho sentito con le mie orecchie». Roberto Cancelliere - Nizza (Francia)

Mario Lauro

### Le preghiere con altre intenzioni

Faccio mio, un appello distribuito a Sciacca dalle suore del convento «Boccone del povero» nella chiesa di S. Agostino (molti anni fa). «Maria, ottieni da Dio il trionfo del bene, la liberazione dal male, dal comunismo, dal marxismo» una preghiera fatta negli anni Cinquanta e riesumata secondo me a ragione, in questo momento storico particolare. Non è mio costume mischiare politica e religione, ma il comunismo e il marxismo sono scelte di vita, che implicitamente propendono per l'ateismo. Ateismo dissolutore della vita democratica, e tendente all'anarchia, alla cosificazione del pensiero, a una vita priva di valori etici e pregna di dissoluzione negli atti compiuti. Don Paolo Farinella questo lo sapeva e il suo silenzio odierno conferma il fatto che i messaggi non hanno tempo e che anche a distanza di cinquantotto anni le preghiere si avverano. Una risposta postuma e per interposta persona, poiché il Don non meritava certamente

l'onore della ribalta mediatica per ciò che aveva scritto in campagna elettorale.

Andrea Cevasco

### Il «generale» mite e i suoi soldati ribelli

L'Arcivescovo di Genova, mons. Angelo Bagnasco ha aspetto mite, è sempre sorridente, e sembrerebbe onorare il suo nome. Ma deve avere un carattere di ferro, perché si è «fatto le ossa» quando era Ordinario Militare per l'Italia, carica che gli ha comportato automaticamente l'incarico di generale dell'Esercito. Tanto è vero che è sempre stato contestato da orde di no global e affini. Eppure non riesce, neppure mettendovi dolcezza e forza di persuasione «curialesca», a far stare un tantino zitti due preti, neppure in piena «par condicio», don Andrea Gallo e don Paolo Farinella, con quest'ultimo che è divenuto molto loquace da quando la Madonna gli si è manifestata (non è chiaro se «in» sogno o «fuori» sogno) con perentorie istruzioni di incitare a votare il male minore, il Pd di Veltroni. Sempre ispirato dalla Celeste Signora, il suddetto prelatore, sempre più tosto, ha poi diramato «L'ultimo appello alla civiltà della coscienza», sette paragrafi di insulti gratuiti a Berlusconi, Fini, Bossi, e (bontà sua) Casini (ma predilige di gran lunga il primo della serie). Ma si può? Si può, si può, purtroppo...

L. F.



SQUADRA VINCENTE per il centrodestra ligure

come Aldo Siri, Francesco Carleo e Pasquale Ottonello, mentre la Lega conquista il cuore dei quartieri operai.

Negli anni, noi del *Giornale* e io personalmente ci siamo presi insulti e rabbia un po' da tutti nel centrodestra. Per aver denunciato queste cose senza reticenze, ma a volte con toni crudi. Come fanno gli amici quando vedono qualcuno a cui vogliono bene avvicinarsi al burrone e ballare sulla soglia. Ma - visto che se non si difendono le proprie idee o non si vale nulla o non valgono nulla le proprie idee - non ci siamo mossi di una virgola. Respingendo al mittente ogni attacco. E sono felice che tanti di quelli con cui ci siamo scontrati oggi sono alcuni dei nostri migliori amici. Di altri, anche di alcuni che gravitano ancora nell'orbita del cen-

